Anno 47.° - N. 339

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 7 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

discusso alla Camera dei deputati

La terza giornata piú calma - Il discorso dell'on. Raimondo e le notevoli interruzioni del Presid. del Consiglio

Strascichi del discorso Altobelli

Canevari smentisce

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.

CANEVARI, per fatto personale: poichè ieri l'on. Altobelli lo indicò come uno di coloro la cui smentita di avere firmato il patto Gentiloni sarebbe risultata falsa conferma nel modo più assoluto tale smentita che ha ripetutamente e pubblicamente opposta alle insinuazioni dei suoi avversari anche prima delle elezioni.

Che se nonostante le sue recise dichiarazioni il partito cattolico ha appoggiato la sua candidatura, ciò non significa che egli sia venuto a patti o che abbia fatta dedizione dei suoi principi.

Alle malevole asserzioni fatte a suo danno risponde poi il numero imponente di oltre 9 mila voti che si raccolsero sul suo nome.

Altobelli attesta la sua buona fede

ALTOBELLI, constata che egli nel suo discorso di ieri ha letto un documento di pubblica ragione; non può dunque mettersi in dubbio, nè l'ha messo in dubbio l'on. Canevari, la buona fede dell'oratore. Ripete poi che nel suo discorso di ieri ricordando alcuni incidenti relativi alle presenti elezioni non ha inteso sollevare questioni personali nè entrare in merito delle singole elezioni. Del resto ha attinto i suoi argomenti di fatto da notizie apparse sui giornali che ha diritto di ritenere attendibili finchè non siano smentite.

Tre sacerdoti cavalieri

BELTRAMI. Poichè ieri un deputato, interrompendo, affermò che l'oratore avrebbe provocato la nomina a cavalieri di tre sacerdoti smentisce recisamente tale asserzione, invocando la testimonianza del ministro dell'interno.

De Felice Giuffrida campione degli insultatori dell'estrema

GAMBAROTTA. Essendo stato riferito dai giornali come proferita in questa aula da un deputato dell'estrema sinistra al suo indirizzo una parola ingiuriosa invita colui che l'avrebbe pronunciata a ripeterla ora pubblicamente assumendone le responsabilità. (*La parola ingiuriosa è: Arlecchino!*)

DE FELICE GIUFFRIDA non ha mai provocato alcuno, ma di fronte ad una evidente provocazione fa sua e ripete l'espressione ingiuriosa che fu ieri pronunciata all'indirizzo dell'on. Gambarotta (*rumori vivissimi all'estrema sinistra ed all'estrema destra*).

GAMBAROTTA ed altri deputati rimbeccano De Felice che torna sfidare.

Il PRESIDENTE richiama severamente all'ordine tutti gli interuttori. (*La tempesta continua per un poco, finchè lentamente va spegnendo*).

Per l'abolizione del giuramento

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge dei deputati Gaudenzi e Chiesa ed altri per l'abolizione del giuramento politico; e del deputato Buccelli per modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e commercio dei vini.

Verificazione dei poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Tolmezzo: *Gortani* — Chioggia: Galli — Aragona: Vaccaro — Modica: Rizzone — Perugia Primo: Gallenga — Caserta Santamaria Ceccano: Piccirilli — Montalcino: Bernardini — Bergamo: Malliani — Napoli 8.o Cicotti — Ravenna 2: Mazzolani — Oneglia: Agnesi — Bologna 2.o: Calda — Verona 1.: Todeschini — Albano Laziale: Valenzani.

Il concorso degli ispett. scolastici

VICINI s. s. all'istruzione dichiara che il concorso che era stato indetto per i posti di ispettori scolastici è stato sospeso in seguito a decisione del consiglio di Stato. In attesa della nomina dei nuovi ispettori il ministro ha disposto provvedimenti provvisori intesi a far sì che il servizio di vigilanza sulle scuole funzioni ugualmente in modo regolare.

MILIANI lamenta gli inciampi che si frappongono alla esecuzione della legge sulla istruzione popolare. Fa voti che al più presto si possano coprire i posti d'ispettore ora vacanti.

VICINI allo stesso, on. Miliani dichiara che il ministro non ha riconosciuto giusto concedere l'indennità ai vice ispettori per la visita alle scuole rurali dei comuni di loro residenza, ciò che non aumenterà la misura della spesa assegnata ad ogni provincia.

MILIANI è soddisfatto e ringrazia.

Lo scioglimento di un consiglio comunale

ALTOBELLI è lieto che la interrogazione presentata da lui e da altri colleghi abbia affrettato lo scioglimento del consiglio comunale di Napoli.

FALCIONI s. s. all'interno osserva che il parere del consiglio di stato è stato richiesto prima della presentazione di questa interrogazione.

Le linee automobilistiche

Rispondendo poi all'on. Treves osserva che il numero delle linee automobilistiche in Italia è andato rapidamente aumentando. Quantunque siano stati pure notevolmente accresciuti i fondi per sussidiarle questi non sono sufficienti a soddisfare tutte le richieste di contributi che provengono dagli enti locali.

TREVES nota che per moltissime linee provvisoriamente l'esercizio si attende tuttora la concessione del sussidio insiste sulla necessità di stanziare fondi nella misura corrispondente ai bisogni del paese. Deplora poi che nella ripartizione di questi sussidi si siano commessi favoritismi elettorali.

L'indirizzo al Re

Il discorso dell'on. Raimondo

sulla dittatura dell'on. Giolitti

PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

RAIMONDO. Afferma il diritto dell'assemblea di discutere sull'opera elettorale del governo senza che ciò inceppi o vincoli il giudizio della giunta per la verificazione dei poteri sulle singole elezioni.

Venendo alla questione della Libia che è la più importante ed ardente contesta ai fautori dell'impresa il diritto di tacciare di anti-patriottismo gli avversari affermando che egli ed i suoi amici antilibici non sono a niuno secondi nell'amore per la patria. (*Approvazioni all'estrema*).

Rileva come le risorte tendenze imperialiste con le loro disastrose conseguenze finanziarie rappresentano ora la più grave preoccupazione per tutti i paesi tal che in Francia avviene la crisi per un prestito reso necessario dagli armamenti, in Germania un voto contrario del «Reichstag» è provocato dai gravi incidenti militaristi nell'Alsazia ed a Vienna un'ingente spesa fu incontrata per una mobilitazione che non ha spaventato alcuno.

Non può quindi essere censurato il partito socialista se ha combattuto e pertinacemente combatte contro la politica imperialista.

Deve però constatare che le profonde dissenzioni che in realtà esistono fra le varie parti della Camera non hanno impedito la formazione di una forte per quanto eterogenea maggioranza personalmente legata all'on. Giolitti in grazia del predominio che egli ha saputo conquistare in tutta quanta la vita politica italiana.

L'on. Giolitti per tanto tempo investito dal supremo potere, a cui si deve la nomina di quasi tutti i senatori, di tutti i consiglieri di stato, di tutti i prefetti, di tutti i più alti funzionari dello stato, cosicchè non è meraviglia se tutta quanta la grande macchina dell'amministrazione dello Stato obbedisce docilmente a lui come dittatore, onde può considerarsi emanazione sua tutta la gerarchia dello Stato.

L'on. Giolitti per mantenersi al potere ha cercato di accaparrarsi, deformandoli tutti i partiti: il socialista, il radicale, lo stesso partito repubblicano; ma come sempre avviene pei poteri personali, ha dovuto appoggiarsi sopra la corruzione politica e sopra la violenza elettorale.

Così l'on. Giolitti non solo ha diminuito l'autorità ed il prestigio della Camera, ma anche l'autorità ed il prestigio del Senato facendolo rifugio dei reietti del suffragio universale. Così egli ci avvia all'annientamento delle istituzioni parlamentari. (*Commenti, rumori*).

Così si è instaurato un nuovo trasformismo, molto peggiore di quello di un tempo del quale almeno si adduceva per sua giustificazione il pretesto della difesa delle istituzioni.

Il preteso patto col Vaticano

Quanto al programma assegnato dal discorso della Corona, all'attività della nuova legislatura esso non contiene nessuna riforma veramente importante e capace di suscitare un fecondo dibattito di idee e una salutare differenziazione fra le parti politiche. Anche l'affermazione della sovranità dello Stato di fronte alla chiesa non ha importanza nel momento presente, in cui da una parte la libertà religiosa non è minacciata da alcuno e dall'altra parte la curia romana non vagheggia sul serio alcuna rivendicazione territoriale. E' profondamente rispettoso del sentimento religioso, ma la chiesa romana non è che una grande gerarchia, una colossale organizzazione di interessi economici e politici. Ora la chiesa romana ha creduto farsi strumento di conservazione delle società, mettendo a prezzo di fronte all'irrompere delle correnti proletarie quella potenza che deriva dal fatto, che essa sola può dare alle masse quel conforto di suggestione ideale che ad essa non seppe dare il partito liberale. (*Proteste, commenti*).

La negazione dell'on. Giolitti

Ora per questo appoggio che la chiesa ha dato al partito liberale ed ai candidati governativi l'oratore chiede se sia intervenuto un patto tra il governo e i cattolici. (*Negazione dell'on. Giolitti*).

Pur prendendo atto di questa negazione l'oratore non può credere che questo appoggio sia stato dato senza promessa di compensi, non prestando egli fede alle donazioni senza corrispettivo. Riferendosi all'opera spiegata dal conte Gentiloni nell'elezione di Cuneo, l'oratore si domanda quali possano essere i motivi di ordine nazionale cui si fece allusione in quella occasione dalla stampa clericale per giustificare l'intervento aperto del clero nelle elezioni. L'oratore, se non si inganna, ravvisa in questa dichiarazione, la prova evidente di una intesa tra il governo ed i clericali.

Per addomesticare i clericali

Forse l'on. Giolitti si illude di addomesticare il partito clericale intransigente, come si era illuso di aver addomesticato i socialisti; ma come il partito socialista è più vivo che mai, così dubita fortemente che in un giorno non lontano il partito clericale pretenderà il prezzo del suo soccorso.

Intanto il patto Gentiloni ha indubbiamente una enorme gravità morale, se non pel contenuto, per lo spirito che lo informa e pel segreto di cui si è dovuto circondarlo.

Che se l'on. presidente del consiglio ritiene che non siano liberali coloro che hanno firmato il patto Gentiloni l'oratore si domanda quali siano i liberali in questa Camera.

La rievocazione della vecchia destra

Ricordando l'attitudine tenuta dal conte di Cavour e dalla Camera di allora di fronte alle ingerenze del clero nelle elezioni del 1857, l'oratore si domanda, se non sia una forma di pressione illecita ed anzi delittuosa quella di mettere l'elettore fra la propria coscienza, i castighi dell'inferno e le gioie del paradiso e se quando tale pressione siasi verificata in determinate elezioni non debbano queste essere annullate. (*Approvazioni all'estrema, commenti*).

Così domanda quale sia il pensiero del governo intorno all'insegnamento religioso nella scuola popolare ed all'equivoco articolo 3 del regolamento Rava che non ha accontentato nè la chiesa nè la democrazia notando che qui non può essere per nessuno che sia in buona fede questione di fede religiosa.

Così pure chiede quale sia il pensiero del governo circa il divorzio che oggi è privilegio dei ricchi e che non rappresenta affatto un attentato alla santità della famiglia, od un'offesa alla tradizione cattolica, perchè anche qui si tratta solo di un puntiglio vaticanesco.

Di fronte alle rinnovate audacie del partito clericale evocando le tradizioni gloriose dell'antica destra in materia di politica ecclesiastica reclama una legge interpretativa delle leggi del 1866-67 sulle congregazioni religiose che ne assicuri l'effettiva attuazione.

Conclude: non sà se l'on. Giolitti che conserva oggi il potere tra i radicali che non si decidono ad abbandonarlo ed i conservatori che non si decidono a sostituirlo, potrà mantenere a lungo il presente equilibrio instabile e la presente illogica situazione politica. Uso a porre il paese immensamente al di sopra della sua persona, augura all'on. Giolitti che egli non abbia mai a porre la sua persona al di sopra del paese e che abbandonando il potere egli non abbia a lasciare il paese come già altra volta nel più profondo disordine politico e morale. (*Applausi all'estrema, commenti*).

Il discorso di Modigliani

MODIGLIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera deplora le illecite ingerenze del governo nelle elezioni generali politiche che nel mezzogiorno si estrinsecarono in forma di veri reati intesi ad un sistematico attentato alla libertà del voto e all'abolizione di fatto dell'allargamento del suffragio».

Premette che egli può essere giudice sereno, perchè non ha avuto da sostenere lotte elettorali e perchè si è mantenuto estraneo a tutte le competizioni elettorali.

Riconosce che il governo ha il diritto d'intervenire nelle elezioni, ma non in forma illegittima.

Riconosce tuttavia che il ministero non è il solo, nè il principale responsabile, ma piuttosto l'esponente di una situazione che ha radici più profonde e richiede rimedi più radicali e duraturi chè non possa essere quello d'una crisi ministeriale.

Lamenta che la corruzione rimanga sistematicamente impunita anche quando sia compiuta nel modo più pubblico. In ciò il governo è responsabile se non altro di illegittima acquiescenza.

Ma dove indubbia fu la colpa del governo fu nelle ingerenze illecite che in taluni collegi hanno sorpassato ogni limite. Adduce molti esempi e insiste specie sui fatti del collegio di Molfetta e Cuneo ove fu fatto intervenire il Sovrano all'inaugurazione della nuova stazione a scopo evidente di manovra elettorale.

Si augura che le popolazioni del mezzogiorno attingano dalle loro proprie e ricche energie per la loro redenzione. (*interruzione del deputato Colajanni, approvazioni all'estrema sinistra*).

Una serie di fatti personali

TEODORI parla per fatto personale. Poichè l'on. Modigliani a proposito della elezione di Ascoli Piceno ha rievocato la testimonianza di un senatore avverte che questo senatore era il presidente del comitato per il candidato soccombente.

CIOFFRESE per fatto personale rilevando una allusione dell'on. Modigliani a proposito dell'elezione di Bitonto dichiara che i suoi competitori si ritirarono dalla lotta venti giorni prima delle elezioni riconoscendo insostenibile la loro posizione. Ciò dimostra la sincerità della elezione.

CICCOTTI dichiara che a Bitonto fu accolto da colpi di sasso e da rivoltella.

CECI a proposito della elezione del collegio di Andria protesta contro le parole del Modigliani negando che vi siano state commesse violenze. Ad ogni modo se ve ne furono, esse furono tutte a danno dell'oratore. Deplora poi che si voglia preoccupare il giudizio della Camera in elezioni su cui la giunta deve ancora pronunziarsi. All'on. Ciccotti che l'altro giorno propose un plauso alla memoria di un soldato che avrebbe conseguito la medaglia in Libia e sarebbe stato poi ucciso ad Andria in un conflitto per cause elettorali con la forza pubblica, avverte che quel soldato non fu mai in Libia.

CICCOTTI dichiara di aver riferito in buona fede una notizia riprodotta da molti giornali. Sta in fatto che quel soldato fu ucciso in un conflitto con la forza pubblica. Trae argomento anche dalla discussione odierna per rilevare la necessità di un'inchiesta generale sulla condotta del governo durante le elezioni.

La seduta termina alle ore 18.35. — Lunedì seduta pubblica alle 14. — Ordine del giorno: Interrogazioni ed interpellanze.

Note alla seduta

Come si manifestò la "detente"

Il dialogo a sbalzi fra Raimondo e Giolitti

La terza giornata, della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fu meno movimentata delle precedenti.

La seduta di ieri, specialmente col discorso dell'on. Altobelli, ha sbarazzato il terreno di molte competizioni personali; e pare ormai esaurito il dizionario delle invettive.

L'incidente odierno fra l'on. Gambarotta e l'on. De Felice, che pare avrà un seguito, mostra a quale punto di ridicola esasperazione si sia giunti, e si deve ritenere che, anche dai socialisti, si sia compreso quanto insana e deplorevole era l'attitudine da essi assunta, più per far credere alla forza che non hanno, che forse per sincerità di proposito a sovvertire ogni buona tradizione parlamentare.

Infatti oggi si è notata una vera *detente* nel tono della discussione.

Dopo chiuso l'incidente De Felice-Gambarotta, per la parola: Arlecchino, che non si sa ancora da chi sia stata veramente pronunciata, prese la parola l'on. Raimondo, socialista ufficiale.

Il suo discorso era atteso, con viva curiosità, per la fama dell'oratore ritenuto aggressivo.

Invece l'on. Raimondo si palesò oratore calmo e misurato, e nella critica talora vivace, brillante più che personalmente pungente. Egli è stato perciò assai ascoltato e fu efficacissimo.

L'on. Giolitti che nelle sedute precedenti, durante tutti gli aspri dibattiti, si era mostrato freddo e accigliato, senza dare segno di seguire la discussione, fece all'on. Raimondo una ben diversa accoglienza.

L'on. Raimondo parlando delle elezioni di Cuneo e della dichiarazione fatta dai giornali clericali che questi appoggiavano il candidato governativo Soleri che fu eletto contro il candidato dell'opposizione Galimberti, per alti motivi nazionali, chiese:

— Quali erano questi alti motivi nazionali che indussero i clericali ad abbandonare il candidato dell'opposizione che nella passata elezione avevano appoggiato?

L'on. Giolitti pronto rispose: — Bisognerebbe domandarlo all'on. Gentiloni.

Quando più innanzi l'on. Raimondo disse che i clericali attendevano dal Governo il compenso per l'appoggio dato ai suoi candidati, l'on. Giolitti, egualmente pronto disse:

— Lo attenderanno un pezzo!

In fine quando l'oratore socialista accennò ai deputati liberali che avevano firmato il patto Gentiloni, l'onor. Giolitti disse:

— Non chiami liberali quelli che hanno firmato il patto Gentiloni.

Le interruzioni rapide, precise del Presidente del consiglio furono molto notate dalla Camera e su molti banchi sottolineate.

Si è notato anche che l'on. Giolitti, dopo il discorso, incontrando davanti ai banchi dell'estrema l'on. Raimondo gli si avvicinò stringendogli la mano.

La riunione degli uffici

L'abolizione del giuramento

ROMA, 6. — Stamane alle ore 11 si sono riuniti gli Uffici della Camera. L'affluenza dei deputati è stata abbastanza notevole. Dopo la nomina di un presidente, di un vice presidente e di un segretario per ciascun ufficio, gli uffici si sono occupati di alcune proposte di legge. Tra esse di quella presentata dai repubblicani per l'abolizione del giuramento politico.

Il permettere che sia data lettura dinanzi alla Camera di una proposta di legge è, come è noto, una formalità. Gli uffici non fanno per solito che una semplice deliberazione delle proposte di legge da ammettere alla lettura. Oggi invece, e perciò il fatto è da segnalare, gli ufficihanno fatto una vera e propria discussione sull'abolizione del giuramento politico.

E dopo la discussione dei nove uffici, tre — il primo, il sesto e il settimo — hanno votato a maggioranza contro l'ammissione alla lettura. Gli altri sei l'hanno ammessa. E perciò oggi al le 14 il presidente lesse alla Camera l'articolo unico della proposta di legge repubblicana, che è così concepito: «E' abolito il giuramento politico».

Senato del Regno

ROMA, 6. — Pres. MANFREDI.

Prestano giuramento i senatori Cassis, Chimirri, Rizzetti, Calvi, Ridola, Agnetti e Giusso.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione della seduta di ieri: ballottaggio per la nomina di un commissario per la vigilanza sul servizio del chinino: eletto il senatore Ciamician.

Nomina di tre commissari di sorveglianza al debito pubblico: eletto il senatore Baccelli. Ballottaggio fra i senatori: Cencelli, Astengo, Castiglioni e Benevento.

Nomina di quattro commissari per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione: eletti i senatori: Faina Eugenio, Franchetti e de Cupis; ballottaggio tra i senatori Veronese e De Seta.

Nomina di due componenti della commissione centrale per la diffusione della istruzione elementare nel mezzogiorno e nelle isole: eletti i senatori Falcioni e Del Giudice.

Nomina di sei commissari di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato: eletti i senatori Cadolini e D'Ayala. Ballottaggio fra i senatori Ridolfi, Salmoiraghi, Tasca Lanza, Giordano-Apostoli, Miniscalchi e Levi Civita.

A comporre la commis. d'istruzione il Pres. ha nominato i seguenti senatori: Paternò presidente, Astengo, Falconi, Fili-Astolfone, Gui, Inghilleri, Petrilla membri ordinari e Castiglioni, Cruciani-Alibrandi, Facheris Guala, Perla, Sandrelli e Tami membri supplenti. A comporre la commissione di accusa ha nominato i senatori: Blaserna presidente, Baccelli, Bonasi, Tiocca, D'Adda, Giorgi, Lucchini Giovanni, Mariuscelli Pagano, membri ordinari: Cefali, De Cupis, Frola e Schupfer membri supplenti.

La commissione riferisce sopra la nomina dei senatori: Imperiali Guglielmo, Podestà Luigi, Francica-Nava Luigi, Francica-Nava Giovanni, Giordani Domenico, Della Noce Giuseppe, Valli Eugenio, Rota Attilio, Cornalba Carlo, Cataldi Carlo. Ad unanimità di voti ne propone la convalidazione.

Il Senato approva.

Per il disincaglio della "San Giorgio"

ROMA, 6 — *Continuano sul San Giorgio i lavori per la sistemazione delle mensole e per l'approntamento dei cassoni cilindrici.*

Sono stati sbarcati altri materiali e sono stati tassati e messi in forza tutti gli ormeggi di poppa in previsione di tempo da scirocco. La piovaschia reca disturbo ai lavori.

Questa mattina il tempo era migliore con vento da ponente che permette la continuazione delle operazioni.

(Stefani)

La morte del cardinale Oreglia

ROMA, 6 — A mezzanotte e quindici è morto il cardinale Oreglia assistito dal segretario monsignor Negri e dal nipote barone Oreglia e famigliari.

Il cardinale aveva perduta la conoscenza verso le 23.

La notizia fu conosciuta subito dalla segreteria di stato del Vaticano.

I cardinale è stato uno dei più influenti personaggi del Vaticano con Leone XIII, che gli voleva bene e lo ascoltava.

Il cardinale Oreglia viveva da parecchi anni ritirato.

IL PRINCIPE D'ALBANIA

BERLINO, 6 — *Il ministero degli esteri comunicò al principe Wield che le potenze unanimi lo hanno designato Principe di Albania.*

VIENNA, 6 — *La Politische Korrespondenz reca da Berlino:*

Gli ambasciatori delle grandi potenze a Berlino invitarono negli ultimi giorni il segretario di Stato agli esteri Jagow, a comunicare al Principe Guglielmo de Wied essere stato egli designato da tutte le grandi potenze quale principe d'Albania. Poichè il principe non era a Berlino, Jagow gli comunicò la notizia in iscritto.

Un deputato francese

sotto l'automobile di un ministro

PARIGI, 6 — Il deputato conservatore di Parigi Giuseppe Denais usciva ieri sera tardi dalla Camera, quando nell'attraversare la piazza della Concordia, fu rovesciato da una automobile, che gli passò sulla gamba sinistra.

Il deputato fu posto nella automobile investitrice: era precisamente la vettura del ministro della guerra, e su di essa fu ricondotto subito alla Camera, dove parecchi deputati medici gli prodigarono le prime cure.

Il Denais fu quindi trasportato al suo domicilio.

Sembra che le sue ferite non siano gravi.

L'amministrazione provvisoria

per i patronati scolastici

L'Ufficio Provinciale Scolastico ha già nominato i membri per le Amministrazioni provvisorie dei Patronati scolastici, che in molti luoghi cominciano a funzionare.

Il maestro elementare che non si interessa dei grandi problemi pedagogici moderni e non dedica tutta la sua attività per l'incremento delle istituzioni sussidiarie alla scuola non ha l'anima di educatore.

La scuola prospera soltanto dove c'è, non lotta di partiti, ma piuttosto una gara intensa e benefica per attuare un piano d'elevazione morale ed intellettuale del popolo. In queste gare trionfano le migliori energie; e sarebbe tirannico ed ingiusto il combattere quelle istituzioni che sono sorte fuori dell'ambito della scuola e del comune, solo perchè il Comune e la scuola non seppero crearle.

Nel nostro Friuli l'assistenza scolastica è una pianta ancora tisicuzza che non ramifica rigogliosamente come in altre provincie d'Italia ed in altre nazioni.

«In Francia (togliamo da una vecchia circolare ministeriale) dove i Patronati scolastici superano il numero di sedici mila, con una entrata annua di più di cinque milioni e mezzo, ottenuta di sovvenzioni dai Comuni e da sottoscrizioni volontarie; in Francia, dove il solo dipartimento della Senna conta più di 90 Casse Scolastiche, con un milione e mezzo di entrate, il primo germe di queste sapienti istituzioni fu ancora più umile e deve ricercarsi in un Comitato costituito nel 1848 da alcuni modesti militi della guardia nazionale, per aiutare i fanciulli poveri in un quartiere di Parigi».

Il Comune di Kobenhavn nella Scandinavia spende annualmente cinque milioni circa per l'istruzione pubblica Non manca il sussidio della beneficenza d'ogni classe di cittadini. In una sola giornata, quasi sempre nella prima settimana di maggio, giornata che simpaticamente si chiama *la festa dei bambini* si raccolgono migliaia e migliaia di lire (80.000 nel maggio 1912) destinate alle varie istituzioni scolastiche.

Nella Svezia vi sono scuole speciali per i ragazzi svogliati, negligenti per influenza dell'ambiente in cui vivono. Ciò dimostra che dove si ama maggiormente l'infanzia si ricorre a tutti i mezzi per ottenere la fraquenza nelle scuole.

Per l'incremento delle istituzioni sussidiarie alla scuola nei piccoli comuni è necessario che il criterio degli educatori abbia a prevalere su quello degli incompetenti. Per il semplice motivo che certe forme di assistenza scolastica non sono adatte per questo o per quel comune, non è logico o giusto di combatterle tutte come molti fanno.

Certi savi, dicono ad esempio, che non sono necessarie le passeggiate scolastiche dove i bambini vanno in giro per la campagna in cerca di nidi. Si confondono le passeggiate educative con le scorrerie dei piccoli guastatori... Quanta insipienza in certi individui invadenti e seccanti!

Altri preferiscono di dare al Patronato una forma, dirò così, anarchica: ossia vorrebbero sfruttare di quando in quando senza norme prefisse la beneficenza cittadina a favorè degli scolari poveri, ignorando però che tale sistema non produrrà mai buoni effetti.

Si aggiunge che la beneficenza esercitata dai Patronati scolastici è più democratica perchè anonima e non umilia il beneficato dinanzi al benefattore.

La botte non può dare che il vino che ha: per questioni amministrative si consulti pure il segretario comunale, per cose riguardanti l'igiene si consulti il medico. Le amministrazioni provvisorie per i Patronati scolastici prendano consiglio dagli educatori senza i quali le istituzioni sussidiarie alla scuola non potranno mai aver vita.

Vampa

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Arresto di un ladro di elemosine - Arrivo di nuovi soldati alpini

Ci scrivono 6 (n):

Oggi alle ore 12.15 Battistutti Guerino, di Sebastiano, di anni 20 giocoliere, nato a Udine, e domiciliato a Chiusaforte si trovava in questa città per l'esame definitivo ed arruolamento che doveva subire alle ore 15 davanti al Consiglio di leva essendo egli della classe 1893; e per non rimanere in ozio pensò bene di impiegare questo spazio di tempo coll'introdursi nel Duomo, dove, con apposito ordegno di ferro si diede all'opera per levare quanto contenevano le quattro casselle delle elemosine. Il sagrestano Rainis Girolamo d'anni 46 di qui che era nascosto dietro l'altare maggiore ed aveva attentamente osservato le mosse del Battistutti sbuccò fuori per arrestarlo ma il mariuolo alla vista di costui infilò la porta laterale di destra della Chiesa dandosi alla fuga per via Ospizio ed inseguito a breve distanza dal Rainis che gridava «arrestate il ladro»; giunto costui in piazza Garibaldi trovò sbarrata la via e fermato da alcuni astanti i quali col Rainis lo accompagnarono in caserma consegnandolo all'arma, la quale tradusse il Battistutti nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Costui è pregiudicatissimo, condannato varie volte per diversi reati. Indosso aveva circa una lira in moneta erosa e stamane presentatosi alla R. Sotto prefettura per chiedere di essere visitato domandò denaro per sfamarsi.

*** Ieri sera col treno delle ore 17 e 34, giunsero 40 soldati Alpini dell'8. reggimento e appartenenti alla classe 1893 testè arruolati dal distretto Militare di Sacile.

Era ad attenderli un ufficiale che con fanfara suonante allegre marcie li accompagnò nel quartiere alla Fabbrica.

Per le biblioteche popolari

Il comitato permanente di beneficenza, coltura, svago in Tolmezzo ha diramato agli enti locali ed ai privati la seguente circolare perchè concorrano nel fondare una biblioteca popolare:

Egregio signore,

Mi pregio comunicare a V. S. Ill.ma che questo Comitato ha preso l'iniziativa per fondare nel nostro paese una Biblioteca popolare allo scopo di diffondere la cultura, soddisfacendo così ad altro fine propostosi.

Dirle come il bisogno di tale istituzione sia vivamente sentito fra noi, ritengo opera superflua. Mi preme solo ricordare che non vi è centro, di qualche importanza che ne sia sfornito.

Tolmezzo, così importante per la sua posizione geografica; Tolmezzo, popolata di operai, studenti e professionisti, non può certo restare seconda in quest'opera di comune elevazione a cui si consacrano uomini di tutti i partiti e di tutte le fedi.

La Biblioteca deve quindi sorgere anche fra noi, e deve essere una raccolta di libri viva e parlante; una raccolta che ogni giorno si sfascia e si ricompone nelle sue minute parti che vanno in lieto cammino per ogni casa, povera o ricca, del nostro paese che ritornano dopo aver diffusa la feconda luce del vero.

Per questo si vorrebbe subito che la Biblioteca venisse fornita di 300 opere scelte con criterio rigoroso e tali da corrispondere realmente ai bisogni locali.

Ma per concretare questo desiderio occorrono i mezzi.

Abbiamo già il valido aiuto della Federazione delle Biblioteche popolari residente a Milano, confidiamo in quello del Ministero della Pubblica Istruzione, ma ciò non basta. Bisogna che anche gli enti locali ed i privati ci porgano mano. Ed è per questo che noi rivolgiamo viva preghiera alla V. S. Ill.ma affinchè concorra con una somma per i primi acquisti.

Mi preme pertanto informarLa che a norma dello schema di Statuto della Biblioteca popolare verranno considerati soci fondatori coloro che verseranno lire 10 una volta tanto; soci benemeriti coloro che verseranno una oblazione non minore di lire 40 una volta tanto; mentre quegli enti che contribuiranno *annualmente* con almeno lire 25, avranno diritto di nominare un rappresentante in seno del Comitato esecutivo pro Biblioteca popolare.

Nella fiducia, che questo appello non resti infruttuoso, anticipo i migliori ringraziamenti, e in attesa di un cortese cenno, mi segno.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale - Concerto

Ci scrivono, 6 (n.):

Ieri alle 15 si riunì questo consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno che giorni or sono pubblicammo.

I presenti erano 12 e le discussioni si protrassero fino a tarda ora.

Venne accordato un sussidio di lire 360 alla vedova dell'impiegato municipale T. Tracanelli e furono nominati i signori Gino Trevisan, e Ricardo Geremia consiglieri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Don Fornizzi, dimissionario e S. Prucher, scaduto per anzianità.

Venne data lettura dall'assessore signor Faledan di una relazione riguardante il riordinamento della scuola d'Arte e l'assessore stesso propose quindi un sussidio di lire 800 che venne approvato ad unanimità.

Indi venne data lettura della relazione presentata dalla Presidenza della Giunta di vigilanza della scuola con la quale fa notare come una urgente necessità quella di provvedere a sufficienti locali.

Il Consiglio si propose di studiare la questione e di possibilmente contribuire anche con ciò.

Dopo argomenti di minore importanza venne approvato ad unanimità il preventivo 1914.

*** Domani alle ore 15 la Banda Cittadina svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma verdiano:

1. I Lombardi — Coro.
2. Rigoletto — Atto II.
3. La Traviata — Preludio 3. — Finale 3.
4. Il Trovatore — Fantasia.
5. Nabucco — Sinfonia.

Da BUTTRIO

L'affare delle case coloniche

Ci scrivono 6 (n):

La corrispondenza da Buttrio dal titolo «Incurie private» pubblicata tempo fa dal vostro giornale in merito alla deplorevole condizione di diverse case coloniche di qui, di proprietà di un istituto di beneficenza di Udine, amministrato da democratiche e benevise persone, ha lasciato, pure da parte di quest'ultime il tempo che trovò. Mentre devo rilevare con piacere, fece muovere altri proprietari che avevano le case coloniche nelle condizioni accennate da quella corrispondenza e li persuase a provvedere. Del che vien data con piena lode da tutti. E si ringrazia e, come potete immaginare, si approva «toto corde» il «Giornale di Udine» per quanto cerca di fare in pro della povera gente.

Da GEMONA

La refezione scolastica e la scuola e famiglia - I volontari alpini

Ci scrivono 6 (n):

La Commissione del Patronato Scolastico, che tanto degnamente attende al suo compito, ha deliberato di istituire anche quest'anno la refezione scolastica, che tante simpatie ha incontrato fra tutti i cittadini il decorso anno scolastico.

Martedì prossimo comincierà a funzionare.

Già molti alunni vi sono iscritti e tutti gratuitamente, perchè bisognosi.

Varie e spettabili famiglie gemonesi hanno di già, come fecero altra volta, promesso offerte di generi alimentari, come: fagiuoli, patate, paste ed altro.

Una lodevole gara s'è poi accesa fra tutti i nostri negozianti per fornire, al minore prezzo possibile i commestibili necessari: pane, lardo, riso ecc.

La riduzione dei prezzi è davvero rilevante, e le offerte non differiscono fra loro, che di uno o due centesimi.

Naturalmente la Commissione incaricata degli acquisti, dovrà attenersi anche al centesimo di meno, per l'interesse dell'Istituzione.

Elogiamo sentitamente, sia le spettabili famiglie sussidiatrici, di cui richiederò i nomi che poi vi comunicherò, come gli egregi negozianti; per le ottime intenzioni da cui sono animati, onde tornar utili alla filantropica refezione scolastica.

Mi consta che fra il R. Ispettore Scolastico, l'assessore all'istruzione e la Commissione del Patronato, si stanno prendendo accordi, formando progetti per trasformare il pianterreno delle nostre scuole in cucina e in saloni appositi, convenientemente arredati, per la refezione.

Fra qualche settimana pure principierà a funzionare la «Scuola e Famiglia» altra importante e lodevolissima istituzione scolastica, che già da qualche tempo a Gemona va prodigando i suoi benefici.

*** Domani i Volontari alpini continueranno le loro istruzioni, delle quali veramente ne approfittano con lode, e lunedì compiranno una seconda marcia con meta Venzone.

Per istrada eseguiranno delle esercitazioni tattiche.

Saranno comandati, come al solito, dal solerte capo-reparto, tenente con. Groppiero.

Da COSEANO

Alpini reduci dalla Libia

Ci scrivono 6 (n):

L'altro ieri giunsero alle rispettive famiglie due valorosi Alpini del battaglione «Tolmezzo» certi Burelli Pietro della frazione di Barazzetto e Vidoni Secondo di Coseano, i quali presero parte a tutte le otto battaglie sostenute con tanto valore dal glorioso battaglione. Furono festeggiatissimi.

Le campane suonavano a festa e tutto il popolo si versò nelle vie per salutare i reduci. Tanto nel capoluogo quanto nella frazione di Barazzetto si improvvisarono cortei — preceduti dal tricolore e dal suono di armoniche.

Le simpatiche, spontanee ed improvvisate dimostrazioni dimostrano ancora una volta di quanto amor patrio siano dotate le laboriose popolazioni del nostro Friuli. Ai reduci vada il nostro saluto riverente ed affettuoso.

Da CIVIDALE

Il mercato - Società operaia - Neo ufficiale - Cinematografo

Ci scrivono, 6 (n.):

Causa le intemperie dei giorni passati, il mercato settimanale, riuscì poco animato, ed alcuni generi subirono lievi sbalzi.

Così il burro venne incettato sulla media di lire 2.80, le uova a lire 11, il cento, il pollame a lire 2.40 al lordo; le castagne da un minimo di lire 12 a un massimo di lire 35.

Le frutta in genere sono in rialzo.

Le legna si pagavano lire 2.20 il carbone a lire 10.

*** Ieri sera il Consiglio della Società Operaia tenne seduta.

Trattati diversi argomenti e fatte alcune partecipazioni venne stabilita la data delle elezioni parziali per domenica 21 corrente per la nomina di cinque consiglieri e quattro sindaci.

A presidente del seggio venne nominato il socio signor Tonini Giuseppe.

*** Abbiamo appreso con soddisfazione la promozione ad ufficiale del distinto giovane signor Aldo Nussi, figlio del cons. uff. dottor Vittorio.

Da Modena, il neo ufficiale passerà alla scuola di equitazione di Pinerolo.

Felicitazioni al giovane promettente alla di lui spettabile famiglia.

*** Domani sera, domenica in teatro, rappresentazioni interessantisime di cinematografia dalle ore 16 alle 22.

Da RESIUTTA

Elezioni commerciali

Ci scrivono 6 (n):

Ieri ebbe luogo una riunione di elettori per discutere sulla nuova lista dei Consiglieri Commerciali da presentare alle elezioni del giorno 7 corrente e venne deciso ad unanimità di votare la seguente lista:

1. Agnoli rag. Mario — 2. Corradini geom. Arnaldo — 3. Dal Torso rag. Alessandro — 4. de Carli cav. Ugo — 5. De Rosa ing. Giulio — 6. Luzzatto cav. Ugo — 7. Maddalena avv. Giacinto — 8. Micoli Giuseppe — 9. Peloso Gaspari Carlo — 10. Pico cav. Emilio — 11. Piussi Pietro — 12 rag. Mattia Orsaria che certamente raccoglieranno il suffragio di quanti hanno a cuore i legittimi interessi della nostra Regione.

Da BUIA

Il ritorno dei reduci

Ci scrivono 4 (n):

Da informazioni assunte a Udine si sapeva che ieri 4 corrente, col treno che giunge da Artegna, alle ore undici antimeridiane, dovevano arrivare i reduci di Buia del Battaglione Tolmezzo. Allo scopo di festeggiare i baldi soldati e di onorarli degnamente, per l'ora d'arrivo del treno, si trovavano alla stazione la bandiera del Comune, la banda Cattolica, il vessillo della Società Cattolica di M. S. e quello del Circolo Giovanile Cattolico.

A Belvedere poi, attendevano i reduci, rappresentanze delle scuole elementari e della scuola di disegno con bandiere, l'assessore signor Enrico Minisini, il direttore delle scuole sig. Di Lena e molti insegnanti.

Quando però arrivò il treno, nessun soldato di Buia discese.

Immaginarsi i commenti e la delusione!!

Ma alle ore vespertine, venne una telefonata da Udine annunziante che gli Alpini di Buia erano partiti col treno delle 3 e 15.

Subito la banda cattolica si recò ad incontrare i reduci, ma costoro essendo a cognizione dei preparativi, evitarono di incontrare la banda e quasi inosservati passarono per San Stefano.

Le dicerie, circa le cause del rifiuto da parte dei reduci, a qualunque manifestazione da parte del paese, sono svariate, ma quella che prende più consistenza, e che io ho saputo dalla viva voce di un soldato, è che i reduci, durante l'anno di loro permanenza in Africa, non ebbero mai nè dal Comune, nè dal partito clericale che ieri sfoggiava tanto patriottismo, nessuna lettera, nessun incoraggiamento, e nessun sussidio.

Da PRATA di Pordenone

Organizzazione di contadini

Ci scrivono 6 (n):

L'avvocato Capelotto il noto sindacalista clericale di Treviso invitato da Don Concina è venuto a Prata per vedere di organizzare i mezzadri e formare il sindacato agricolo con sede a Pordenone.

Parlò della Casa del Popolo davanti a 350 persone venute anche dai paesi vicini.

Immaginarsi che applausi quando disse che bisogna fare altri patti colonici, niente affitti! abolizione delle regalie! niente tasse! niente più affari con i padroni! tutto deve dipendere dalla lega e tanti altri diritti ma nessun dovere.

Arrivò fino a dire che se manderanno alla Camera dei deputati come lui e Don Concina tutte le tasse saranno abolite per il piccolo possidente!

Non comprendiamo come l'autorità politica ed ecclesiastica permettano a un sconfessato dalla curia di Treviso simili conferenze.

Anche i possidenti si organizzeranno ed allora vedremo come Castelfranco la rovina completa di qualche povero illuso.

Da CODROIPO

L'inaugurazione del vessillo della società da tiro a segno

Ci scrivono, 6 (n.):

Domani nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione della bandiera della Società di Tiro a Segno.

Oratore ufficiale sarà l'avv. Eugenio Linussa della vostra città.

Interverrà anche il deputato del Collegio on. Gino di Caporiacco.

Da PORDENONE

La scuola di aviazione - L'ufficio postale

Ci scrivono 6 (n):

La notizia della chiusura della scuola d'aviazione ha suscitato infiniti commenti oltre che dispiacere sincero.

Le pratiche presso deputati e personalità influenti al Ministero sono state avanzate sollecitamente e grazie al loro intervento si spera che l'ordine di chiusura venga revocato.

Intanto nel pomeriggio di oggi due magnifici aeroplani per oltre un'ora, si librarono sopra la città leggeri, eleganti, agilissimi. Le loro mosse nel volo sicuro erano seguite da una insolita folla. E lo spettacolo al quale il pubblico pordenonese, più di ogni altro è avvezzo, succedeva talvolta che il passante frettoloso non alzasse quasi gli occhi per guardare l'aeroplano che gli passava sopra) appariva oggi nella superba bellezza del volo ammirato per la prima volta. E in tutti era una speranza: la scuola non deve andar via da Pordenone!

Speriamo davvero che i voli di oggi non siano il saluto dei bravi ufficiali (pilotavano oggi i due apparecchi il tenente Bonazzi e il tenete Scarpis) dei quali Pordenone segue con tanto cuore ed interesse le diuturne arditissime prove.

*** Ci consta che con il maggio p. v. l'ufficio postale verrà trasportato nei locali dell'e Cine Roma in corso Garibaldi. La decisione è dovuta alla disdetta data dal Municipio per quell'epoca.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 6 DICEMBRE)

Presidente: Rieppi — giudici: Zozzoli e Pampanini — P. M.: Tonini — cancelliere: Gigliofiorito.

Un reato turpe

Bellina Antonio fu Paolo di anni 53 dei Piani di Portis (Venzone) è imputato di avere violentata Ida Valent di Francesco di anni 23.

La Valent era una infelice deficiente, che rimase incinta e morì al Manicomio.

Il padre della violentata Valent Francesco fu Valentino di anni 57 si era costituito Parte civile coll'avvocato Fabio Celotti.

Il processo venne discusso a porte chiuse.

L'imputato si mantenne negativo, ma contro di lui vi erano dei gravi indizi confermati da alcuni testi.

La povera Valent aveva affermato parecchie volte che era stato il Bellina quello che aveva abusato di lei.

L'avvocato Celotti chiese la condanna di legge e un indennizzo alla Parte Civile.

Il Pubblico Ministero concluse chiedendo che l'imputato venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione.

L'avvocato Giuseppe Nais di Moggio difensore, concluse dicendo che non vi esisteva nessuna prova di fatto e perciò l'imputato doveva venire assolto.

Il Tribunale accolse nella sua integrità la proposta del Pubblico Ministero aggiungendovi lire 43.66 per spese di Parte Civile.

Il Bellina si appellerà contro la sentenza.

Pretura I. Mandamento

Un espulso

Il Pretore Valenzano condannò a 10 giorni di detenzione certa Berta Schmidt di Trost (Sassonia) perchè, essendo la stessa stata espulsa dall'Italia, vi era ritornata senza speciale permesso.

Pretura II. Mandamento

La querelante condannata

Comuzzi Maria di Valentino aveva querelato Feruglio Maria Luigia fu Luigi di anni 45 moglie di Feruglio Angelo, contadina, di Feletto Umberto, imputandola di averla gravemente ingiuriata nel 19 agosto 1913.

In seguito al dibattimento risultò che le parole ingiuriose non erano state pronunciate e il pretore giudicò quindi assolversi Maria Feruglio Luigia fu Luigi dal delitto ad essa addebitato, per non essere provata la di lei reità e condannò la querelante Comuzzi Maria di Valentino al pagamento delle spese processuali.

Il processo dei ferrovieri cassato dalla Corte Suprema

I motivi di cassazione della sentenza

Abbiamo dato a suo tempo notizia che la Corte di Cassazione aveva cassato la sentenza nel processo svoltosi contro i ferrovieri Cagnin; Di Fiorino ed altri, avanti la nostra Corte d'Assisi nei passati mesi di gennaio e febbraio.

Ora possiamo aggiungere che i motivi per cui la Corte Suprema ha cassata quella sentenza sono tre:

1. Perchè nell'ordinanza con cui respingeva l'istanza della difesa Cagnin affinchè fosse posta la questione subordinata del furto qualificato dopo la principale sul peculato, il Presidente dichiarò tra altro «che se sottrazioni vi furono e se le commise Cagnin conduttore ferroviario, esse non poterono verificarsi che nel mentre le merci si trovavano in suo possesso ed egli poteva disporre della contabilità relativa, ricorrendo all'uopo alla falsificazione della contabilità medesima». Il Presidente — così la Corte Suprema — espresso un giudizio di merito che era riservato ai soli Giurati — (Violaz articolo 640 n. 3 C. P. P.).

2. Perchè il Presidente nella quarta questione principale — contro la condanna sollevata con formale incidente dalla difesa Cagnin — si espresse colle parole «è colpevole.... di avere formato.... atti *falsi* e precisamente la *falsa* nota di spedizione ecc. — esprimendo così un apprezzamento giuridico vietato dall'art. 495 C. P. P.

3. Perchè all'imputato Di Fiorino Ettore vennero contestati anche addebiti per i quali era stato prosciolto con ordinanza di non luogo.

I due primi motivi erano stati prodotti nell'interesse di Anselmo Cagnin dall'avv. Mario Bellavitis, il terzo nell'interesse di Ettore Di Fiorino dall'avv. Antonio Bellavitis.

Il nuovo processo verrà svolto alle Assise di Padova.

Pietroburgo allagata

PIETROBURGO, 6 — Ieri mattina frequenti cannonate allarmarono la popolazione, segnalando una tremenda mareggiata.

Tutti i fari issarono segnali verdi indicanti il pericolo derivante da due cicloni provenienti dal nord.

Molti rioni sono già allagati. I danni sono enormi.

La Newa è coperta di legnami galleggianti. Linee telefoniche e telegrafiche furono distrutte. La polizia, i pompieri e la truppa lavorano al salvataggio.

Il livello d'acqua è già di sette piedi sopra il normale.

CRONACA CITTADINA

Elezioni commerciali

Alcune autorevoli persone propongono la seguente lista:

Agnoli rag. Mario Coccolo Antonio — Corardini geom. Arnaldo — Dal Torso rag. Alessandro — de Carli cav. Ugo — De Rosa ing. Giulio — Luzzatto cav. Ugo — Maddalena avv. Giacinto — Micoli Giuseppe — Peloso Gastpari Carlo — Pico cav. Emilio — Valenzin Leone.

Prima esposizione degli artisri friulani

A partire da ogg, domenca 7 corrente l'ingresso all'Esposizione sarà ridotto a Lire 0.50.

Mercoledì 10 p. v. alle ore 20 l'esposizione si chiuderà improrogabilmente.

La necessità di iniziare il regolare svolgimento del programma dei trattenimenti del Circolo impedisce al Comitato ordinatore di tenerla aperta oltre questa data come sarebbe desiderio suo e di molti altri.

Approfittino tutti della popolarità del prezzo di ingresso e dei pochi giorni in cui la mostra resterà ancora aperta.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 30 novembre al 6 dicembre:

NASCITE: nati vivi Maschi 12 — femmine 11 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giuseppe Zuccolo fornaio con Domenica Degano casalinga — Pietro Barcobello muratore con Isolina Miani tessitrice — Dante Pitter mattonaio con Speranza Petrozzi operaia — Antonio Graziosi tenente alpini con Maddalena Baseggio civile — Giuseppe Plaino meccanico con Matilde Mulloni casalinga — Amirteo Ive geometra con Maria Petracco civile.

MATRIMONI: Costantino Disnan manovale con Anna Borà casalinga — Napoleone Cavallari caffettiere con Rosa Bertino stiratrice.

MORTI: Goliardo Colautti di Giovanni di giorni 28 — Giacinta Montini fu Paolo ancella di Carità di anni 42 — Derna Cozzi di giorni 29 — Giovanni Catapan fu Giovanni Giuseppe, parroco, di anni 29 — Adelaide Della Rossa vedova Malisani fu Gio. Batta di anni 58 casalinga — Quinto Visentin fu Francesco di anni 38 ragioniere — Francesco Mallner di Raffaele di mesi 2 — Carlo Lodolo fu Angelo di anni 60 agricoltore — Aldina di Giusto di Carlo di giorni 47 — Antonio Zamolo fu Pietro di anni 39 carradore — Giuseppe Specogna fu Giacomo di anni 34 agricoltore — Giuditta Benedetti vedova Marcuzzi fu Giovanni di anni 70 domestica — Luigi Cipone fu Salvatore di anni 56 agricoltore — Giuseppe Olivo di Gio. Batta di anni 16 agricoltore — Livio Tomadoni di anni 3 — Rosa Sovrano fu Giuseppe di anni 50 domestica — Maria Fabro Ermacora fu Giuseppe di anni 59 casalinga — Sigismondo Saccomani fu Giovanni di anni 59 bracciante — Anna Piccini Businelli fu Giuseppe di anni 49 contadina — Giuseppe Feruglio fu Gio Batta di anni 27 fattore.

Totale 20 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente lire 3024.65 — XXVIII ELENCO:

Raccolte dal dottor Piero Mazzoleni in Moggio: Olga Mazzoleni co. Valentinis e dottor Pietro Mazzoleni lire 6 — Cossettini dottor Guido lire 2 — Valentinis conte cav. ing. Lucio Emilio lire 2.

Raccolte dal sindaco di Tarcento: Candolini avvocato Agostino lire 5 — Paoloni Antonio lire 1 — Pattini Icilio lire 1 — Rovere Giovanni lire 1 — Del Pino Angelo lire 1 — Rovere Gio. Batta lire 1 — Pellissoni Domenico lire 1 — Vanello Antonio lire 1 — Gover Pio lire 1.

Raccolte dal sindaco di Pontebba: Buliani Rodolfo lire 2 — Filippo di Filippo Morocutti lire 3 — L. Capellaro lire 1 — Enea Capellaro lire 1 — Pietro Buliani fu Federico lire 1 — Antonio Peccol lire 1 — Micossi Dionisio lire 1 — Buzzi Albino di Ferdinando lire 2 — dottor Englaro lire 1 — Giuseppe Borghello lire 1 — Brisinello Ezio lire 0.50 — Bernardis Alessandro lire 0.50 — Luigi Agolzer lire 0.50 — Vincenzo Zanier lire 0.50 — Borgobello Giacomo lire 1.

Raccolte dal signor cav. rag. Ermenegildo Perosa: Perosa cav. rag. Ermenegildo lire 2 — Perosa Maria lire 1 — Perosa Lucilla lire 1 — Perosa Fernanda lire 1 — Miniussi rag. Giuseppe lire 1 — Trieb Rodolfo lire 1 — De Cecco Augusto lire 1 — Scoditti Enrico lire 0.50 — Remo Schizza lire 1 — G. Duchello lire 0.50 — A. Vespignani lire 1 — Cortolezzis lire 0.50 — L. Melagnana lire 0.50 — dott Fant lire 1.—

Raccolte dal cav. Arturo Schiavi — Roma: Simoni Giuseppe lire 1 — Lina Laura Schiavi lire 0.50 — Schiavi cav. Arturo lire 2 — Giuseppina Claricini lire 0.50 — Simoni Schiavi Lina lire 0.50 — Schiavi L. Arnaldo lire 1 — Bianchi prof. Giuseppe lire 1 — N. N. lire 0.50.

Raccolte dal signor Arnaldo Morocutti di Pontebba: Screm Ezio lire 1 — Gubian Rodolfo lire 1 — Duratti Pietro lire 1 — Morocutti Arnaldo lire 2.

Raccolte dal signor cav. dottor Giovanni Maria Silvagni: Silvagni cav. dottor Giovanni Maria lire 3 — Antiga avvocato Pietro lire 2 — dottor E. Cavarzerani lire 1 — Luzzatti dottor Leone lire 1 — dottor C. Pampanini lire 0.50 — dottor G. Arnaldi lire 1 — dottor Cano Serra lire 1 — Pascoli Giuseppe lire 0.50 — A. Pravisani lire 0.50 — Garbelotto lire 0.50 — G. Raimondi lire 0.50 — Locatelli lire 0.50 — Francescatto lire 0.50 — Cabrini lire 0.50 — Miniscalco lire 0.50 — Volpe Attilio lire 0.50 — G. B. Febeo lire 0.50.

Totale lire 3104.15 — continua

Bologna contro Udine

Oggi alle ore 14.30 al Campo dei Giuochi ospiti della nostra Associazione del Calcio saranno i rosso-bleu Bolognesi.

Questa gara sarà la settima che sostiene la nostra Associazione del Calcio per le Eliminatorie del Campionato italiano di prima Categoria, e vogliamo sperare che i bianco-neri non siano perseguitati dala fortuna avversa colme per le passate gare.

La nostra squadra concittadina; nuova acclusa alle dispute di prima Categoria dopo la buona prova data Domenica scorsa apponendo ai Campioni dell'Hellas di Verona una valorosa resistenza; meritano di gustare l'onore della vittoria.

Arbitrerà la gara il sig. Bortoletti dei Volontari F. B. C. di Venezia.

La probabile formazione delle due squadre è la seguente:

A. C. Udine: Paglianti, Lunazzi, Zambotto, Plateo, Paroni, Micheletto, Boggio, Pasta, Dal Dan, Roman, Botti.

Bologna F. B. C.: Fontana, Grassi, Palmieri, Sala, Della Valle, Fini, Bonati, Della Valle II, Badini, Rivas, Brunè.

lui.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il Grand Guignol

De Lorde, uno specialista in fatto di lavori sensazionali, ha scritto «L'uomo misterioso» con intendimenti scientifici, e ne è uscito un dramma che deve essere anche ascoltato con pari intenzione.

Altrimenti può accadere ciò che succede spesso a tutti i lavori drammatici i quali vogliono dimostrare una tesi: si scoprono le batterie e la fortezza non resiste all'assalto della critica.

Noi dobbiamo pensare che «l'uomo misterioso» non è soltanto il protagonista di un dramma fatto per essere recitato, ma è anche un qualche cosa di sconosciuto, di latente che vive, microbio dello spirito, dentro di noi. Forse tutti, dal più al meno, abbiamo nel nostro sistema nervoso un simile *uomo* che, a seconda dei casi o delle circostanze, sonnecchia o si desta, lascia vivere o distrugge.

E quindi ci sono dei savii che sembran matti e dei matti che possono sembrare savii.

Difficile pertanto l'indagine, che solo il medico può fare, per scrutare nell'individuo le quasi impercettibili ragioni del dissesto nervoso.

Una moglie che pure ha sempre amato suo marito, se lo vede, una notte, minaccioso e violento. Egli senza fondamento dubita di lei, la odia quindi per improvviso ed ingiustificato rancore, la vorrebbe morta. La povera donna finisce per internare il marito in un manicomio.

Ma, cessato l'accesso violento, il malato sembra guarito e perciò, spinto dall'interesse dell'azienda comune, un fratello di lui, ne ottiene, contro il parere del medico, la liberazione.

Il malato ragiona, è calmo, sembra un uomo normale; ma ad un tratto la mania di persecuzione lo riprende furiosa, ed egli uccide.

Vorrebbe uccidere la moglie, ed invece finisce per ammazzare il fratello. Ma, uno o l'altra poco importa; il fatto terribile è che egli uccide.

Questa, in brevi parole, la trama del dramma che è stato applauditissimo per merito specialmente dei Sainati, artisti fortissimi ed acclamati.

Se il dramma tenda ad effetti pratici, non lo sapremmo dire. Probabilmente l'unico effetto pratico che potrebbe determinare, dovrebbe essere quello di un pronto ampliamento dei manicomii di tutto il mondo (unitevi!) per alloggiarvi una quantità di gente che ragiona, allo stato libero. Ma poichè è molto consigliabile cercar tutti i modi per impedire che i matti riconosciuti... diventino maggioranza specialmente in questi tempi di suffragio universale, sarà piuttosto opportuno di limitarsi a seguire con fede il consiglio dei medici, anche quando esso può esserci cagion di dolore.

E che l'«uomo misterioso» non si riveli in noi!

Dopo il dramma, il pubblico potè ristorarsi lo spirito con una brillante farsa. Pazzie anche queste, ma allegre almeno!...

Questa sera, per l'ultima recita, avremo un programma interessantissimo.

«Il ritorno», un atto di D'Aguzon.

«Il Bavaglio», dramma in un atto e due quadri di Camillo Antona Traversi.

«Lui», un atto di Metelier, grande effetto.

«Tutto è in ordine», commedia brillante in un atto, di Glass.

s.

I concerti della Verdi

La Società «Giuseppe Verdi» riprenderà sabato venturo al teatro Sociale la serie delle sue manifestazioni artistiche che tanto hanno giovato alla educazione musicale del nostro popolo.

Il primo concerto di quest'anno, che sarà il IX della serie, sarà sostenuto dal quintetto Senese, uno dei migliori d'Italia.

Esso è così composto:

Professori Pietro Baglioni — Mario Comucci — Corrado Giannini — Corrado Corradeschi — Tullo Tricoli, ben noti per le loro rinomate esecuzioni a Roma, a Firenze, a Siena, Livorno ecc.

Entro il mese si avrà un altro concerto con un pianista celebre.

Una lettura all'Unione

Domani sera al Club Unione il cav. Ramognini, simpaticamente noto quale brillante poeta, terrà una lettura di versi dialettali.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Lazzaro Basevi: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Maria Italia Bertuzzi D'Aronco: Disnan Antonio lire 2 — Tomaselli cav. Daulo lire 2 — Bellavitis conte avvocato Mario lire 2.

SCUOLE PROFESSIONALI

La signora M. M. elargì per il suo onomastico lire 5 — l'avv. Caisutti in morte della signora Italia Bertuzzi D'Aronco lire 2. — Il signor Venceslao Menazzi in morte del rev. Parroco G. Catapan lire 5.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 7 corrente:

Esercitazioni ginnastiche in palestra. — Lezione di tiro al bersaglio — Partita al giuoco dei birilli ed al foot-ball.

Vedrines arrivato a Costantinopoli

PARIGI, 6. — L'aviatore Vedrines è giunto a Costantinopoli. Lo stesso Vedrines ha così telegrafato al «Matin». Ho volato oggi di un solo tratto da Sofia a Costantinopoli. Fui smarrito nella nebbia da Adrianopoli e di là procedetti in linea retta verso il sud fino a Enos e quindi a Costantinopoli, compiendo così in sei ore 700 chilometri in condizioni tutt'altro che facili.

L'ambasciatore d'Avarna a Roma

VIENNA, 6 — I giornali recano che il duca d'Avarna, partito l'altra notte per Roma, vi si tratterrà qualche giorno per riferire al marchese di San Giuliano. Poi si recherà a Napoli.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 6 NOVEMBRE					
VENEZIA	1	66	64	47	24
BARI	22	62	5	31	53
FIRENZE	28	36	14	16	70
MILANO	9	43	61	75	65
NAPOLI	35	50	24	1	78
PALERMO	82	23	37	77	10
ROMA	50	57	83	31	45
TORINO	17	38	81	83	32

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La crisi del Ministero in Francia

Dupuy declinò l'incarico

PARIGI, 6 — Jean Dupuy si recò ieri sera alle ore 9 all'Eliseo ed ebbe con Poincarè un coloquio protrattosi fino alle 10.15.

Dupuy mise al corrente Poincarè delle conversazioni avute nel pomeriggio con un certo numero di personaggi politici e delle trattative iniziate.

Dopo esaminata la situazione egli continuerà i suoi passi e comunicherà domani prima di mezzogiorno a Poincarè la risposta all'offerta fattagli di formare il gabinetto.

PARIGI, 6 — Il *Figaro* pubblica una informazione comunicatagli alle due di stanotte secondo la quale Dupuy avrebbe avvertito Poincarè che gli era impossibile costituire il gabinetto, causa le difficoltà incontrate presso gli amici di Caillaux.

Poincarè gli avrebbe manifestato il suo rincrescimento.

Il *Figaro* afferma che Poincarè farà appello a Doumergue, ma dicesi in grado di assicurare che questi declinerà l'incarico.

PARIGI, 6 — Doumergue fu chiamato all'Eliseo alle 3.20 pomeridiane.

Gli oscuri pronostici della stampa

La stampa si mostra sempre preoccupata della crisi.

Alcuni giornali radicali predicano la concordia e raccomandano una tregua nelle lotte intestine per affrontare con successo la prossima campagna elettorale.

Anzi alcuni si ribellano apertamente alle esigenze di Caillaux. La «Petite Rèpublique» scrive:

«Per un preteso bene della Repubblica e per quello dei famigliari della rue de Valois (ove è la sede del comitato radicale-socialista), Caillaux e i suoi amici si ostinano in una attitudine di opposizione sistematica, che, se continuasse, apparirebbe presto come un'inescusabile ostruzionismo aumenterebbe ancora il malcontento della opinione pubblica, stanca di uno spettacolo di discordia che si perpetua alle spese della sicurezza, nazionale e della solidità del nostro credito militare e morale».

I giornali di destra si scagliano con violenza contro Caillaux e i suoi amici che hanno impedito a Ribot di fare un ministero di conciliazione e che potrebbero mettere anche dei bastoni fra le ruote di Dupuy.

L'«Echo de Paris» scrive:

«Continua così la campagna di ricatto politico del triunvirato Caillaux Clemencèau e Jaures, tutti e tre in lega contro il Parlamento e contro il Capo dello Stato e contro la Nazione».

La «Libre Parole» a sua volta dice:

«Caillanx e gli amici esigono l'applicazione integrale del programma di Pau e il programma di Pau è il sabotaggio dell'esercito, delle finanze pubbliche, della riforma elettorale e quanto rimane di libertà di insegnamento. Un ex presidente del Consiglio diceva ieri che il Comitato della rue de Valois sabotava anche la Repubblica».

Il «Gaulois» riferisce che Caillaux avrebbe dichiarato che egli e i suoi amici combatterebbero qualsiasi ministero che non prendesse l'impegno di sostenere davanti al Senato l'imposta sul reddito, che è uscita dalla deliberazione della Camera.

«Ecco Poincarè avvertito — dice il «Gaulois». — Se Caillaux può mantenere la disciplina nella maggioranza raggruppata intorno a lui, non vi è Ministero di conciliazione possibile, e allora come sciogliere la crisi?

«Si dice che sarà chiamato Doumergue se Dupuy non riesce a formare un Gabinetto. Non vediamo bene come Poincarè, la cui candidatura alla Presidenza della Rapubblica fu combattuta dai radicali, possa fare appello a lui. Tuttavia sarebbe logico; ma sarebbe anche una specie di dedizione; non rimarrebbe infatti altro che domandare a Clemenceau di consolidare la combinazione ministeriale. In questo momento Clemenceou trionfa. E' la sua rivincita del Congresso di Versailles. La situazione è senza uscita. Poincarè non vuole governare con i radicali e i radicali non vogliono governare con Poincarè. Chi cederà? Non credo vi sia stata nella nostra storia politica una simile crisi».

La Giunta delle elezioni

ROMA, 6 — La Giunta delel elezioni, nella seduta odierna ha convalidato parecchie elezioni tra cui quella di Andrea Finocchiaro-Aprile a Corleone e quella dell'on. Sandrini a Portogruaro.

La Giunta poi ha dichiarato contestata l'elezione di Senigalia, ove fu proclamato il cristiano sociale Bertini.

Dopo aver esaminata la protesta contro l'elezione nel primo collegio di Roma (proclamato Federzoni) la Giunta ha deciso che non era necessario richiamare le schede ed ha rinviato la deliberazione definitiva sull'elezione alla seduta di lunedì.

I Sovrani al Palatino

ROMA, 6 — Oggi i Sovrani si sono recati al Palatino entrando per l'Arco di Tito a visitare i nuovi scavi della Casa di Domiziano.

Furono ricevuti dal comm. Boni, ispettore degli scavi, che condusse i Sovrani nella visita, che riuscì molto interessante.

Il successore di Pascoli nella cattedra di Bologna

ROMA, 6 — In seguito alla relazione della commissione giudicatrice del concorso per la cattedra italiana nell'Ateneo di Bologna, il ministro Credaro nominò titolare della cattedra il profesorse Alfredo Galletti, vincitore del concorso.

Le grandi accoglienze al Duca degli abbruzzi

che si preparano a Tripoli

500 capi arabi al ricevimento

TRIPOLI, 6:

L'arrivo del Duca degli Abruzzi è atteso con entusiasmo sempre crescente.

Si sta elaborando fra gli indigeni tutto un simpatico programma di festeggiamenti ai quali si cerca di imprimere uno spiccato e significativo carattere di italianità.

Proseguono alternativamente i lavori del comitato indigeno e crescono le sottoscrizioni fra i più facoltosi arabi.

Ogni sera si radunano alla Beledia il cadì, gli altri capi religiosi e i notabili della colonia intorno ad Hassuna pascià e sono discusse le varie proposte.

Gli arabi daranno un ricevimento a duca un ricevimento in un locale appositamente costruito presso il municipio. Interverranno anche molti dei capi dell'interno e si calcola così che vi sarà un concorso di circa 500 notabili.

Si è inoltre costituito fra la colonia italiana un altro comitato che organizzerà una serata di gala al teatro e preparerà un «festival» per i marinai della squadra.

Sarà dato un the danzante e vi saranno fuochi d'artificio e l'illuminazione del porto. Il duca arriverà con le navi della sua divisione la mattina del 9 e dei rimorchiatori pavesati con un gran corteo di barche gli muoveranno incontro.

Dei cori canteranno inni patriottici come saluto augurale. Questo numero del programma è ,naturalmente alla mercè del mare.

Vi sarà un banchetto ufficiale presso il governatore con scambi di visite. Il giorno 1 alle ore 7 il duca partirà per una gita all'interno, ma sarà di ritorno la sera stessa, poichè la squadra deve partire da qui la notte del giorno 11.

Dopo i fatti di Saverne

Il giubilo degli alsaziani per la partenza del 99

STRASBURGO, 6 — La partenza del 99.o reggimento fanteria pel campo di Hagenrau produsse la migliore impressione nell'Alsazia Lorena, specialmente a Saverne.

Il reggimento partirà domani se il materiale sarà pronto.

Le famiglie degli ufficiali resteranno a Saverne.

Si afferma che il reggimento lascia Saverne su domanda del colonnello von Reuter.

Esso sarebbe sostituito dal 82.o reggimento di guarnigione a Darmstadt.

SAVORNA, 6 — La partenza del 99.o regimento pel campo delle manovre di Hegessau avevnne nel pomeriggio con tempo cattivo.

La musica si trovava in testa del reggimento. Mancava il colonnello che si è unito alle truppe alla stazione.

Il Tenente Torstuer che si diceva malato è partito anch'esso.

L'accordo anglo-ottomano è su una buona strada

LONDRA, 6 — Una nota comunicata alla stampa dice che le trattative in corso fra l'Inghilterra e la Turchia circa varie questioni di interesse comune pei due paesi condussero ad un accordo sulle grandi linee.

Ma vi sono ancora da stabilire perticolari, anche interesanti governi esteri, coi quali converrà trattare.

Si spera che tutto sarà riuscito fra due mesi.

La strage di una famiglia israelita in Russia

PIETROBURGO, 6 — Nel disastro di Kowno una famiglia di israeliti, composta di padre, madre e due figli fu uccisa da una banda di malfattori a colpi d'ascia.

I malfattori massacrarono anche 2 domestici e tre amici della famiglia.

Sembra che la strage sia stata commessa a scopo di furto.

Una nuova insurrezione nella Cina

PEKINO, 6 — Corre voce che sia scoppiata una rivolta nella provincia di Lyang.

Un mussulmano sarebbe alla testa degli insorti che ascendono a 20 mila.

Il prestito del Montenegro

CETTIGNE, 6 — Il viaggio del ministro degli esteri montenegrino a Roma e a Londra ha lo scopo di trattare un prestito di 20 milioni promesso al Montenegro per lo sgombro di Scutari.

Bufere e naufragi nel Mare del Nord

AMBURGO, 6 — Una spaventosa burrasca accompagnata da pioggia, grandine, neve e fulmini, causò numerose disgrazie nel mare del Nord e nella foce dell'Elba.

Molti battelli naufragarono. Il piroscafo da pesca «Schroeder» fu avariatissimo e perdette quattro uomini.

Dott DORO FURLANI, direttore

Giovan Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 30 novembre 1913

ATTIVO

Cassa	L.	68 8?0.27
Cambio valute	»	10,495.36
Effetti scontati	»	5,700.683,84
Effetti per l'incasso	»	85.0 8,64
Valori Pubblici	»	952,241.46
Compartecipazioni Bancarie	»	44,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,141.?21,50
Antecipazioni contro depositi	»	12,150.—
Riporti	»	134,025.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	957,104.92
Debitori diversi	»	73,92?.79
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	69,033.56
	L.	9,334.274,64

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L. 1.795,121.40	4,302.437,78
a cauzione di antecipazioni	» 17,000.—	
a cauzione dei funzionari	» 190,500.—	
liberi a custodia	» 2,299.816,38	
Spese di amministrazione	L. 35,103,68	» 77 195,05
Tasse	» 42,091.37	
		L. 13.703,907,47

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da da L. 150 L.	900,000	1.120,000.—
Fondo di riserva	» 220.000	
Fondo oscillazioni valori		» 29,164.98
Depositi in Conto Corente	L. 3,833,612.17	6.734.281.46
» a Risparmio	» 2,428.206,73	
» a picc. Risparmio	» 472.372,56	
Banche e Ditte Corrispondenti		» 975.280,20
Creditori diversi		» 98,472.43
Azionisti conto dividendi		» 1,095.—
Assegni a pagare		» 453,439,43
Fondo previdenza impiegati (Valori	L. 69.033,56	86,339.72
(Libretti	» 17,306.16	
		L. 9,090.073,72

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo		» 4,302.437.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 216.282.97	311,395,97
Risconto esercizio precedente	» 95,113.—	
		L. 13, 03.907.47

I Sindaci
Guido Giacomelli

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Direttore
O. Locatelli